

Agesp cerca nuovi partner, anche privati

Pubblicato: Mercoledì 1 Febbraio 2017



Il gruppo Agesp potrebbe presto cambiare volto, **aprendo a nuovi soci che -per la prima volta- potrebbero anche essere privati**. E' questo quanto deciso dall'ultima seduta del consiglio comunale durante la quale è stato votato un atto di indirizzo che tratteggia il futuro della ex municipalizzata bustocca (potete leggerlo integralmente [cliccando qui](#)).

Al management di Agesp viene dato mandato per iniziare a cercare un partner industriale con cui legarsi in modi e forme che saranno definite in futuro, anche se già da ora i paletti non sono pochi. Nel documento si sottolinea che l'obiettivo è quello di giungere a "reciproche razionalizzazioni, sinergie ed efficientamenti" per arrivare ad **"innegabili ricadute positive sotto l'aspetto della competitività a beneficio dei fruitori finali dei servizi erogati"**. Una partnership che dovrà anche mettere in campo "una serie di servizi innovativi nell'ambito dell'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato" oltre che "adeguate politiche ambientali" e remare verso **"lo sviluppo di servizi pubblici nell'ottica smart-city e con riferimento al settore dell'illuminazione pubblica"**.

In tutto questo, però, il comune non intende lasciare le redini della sua società. Il dossier ricorda anche come sia necessario "garantire la partecipazione di questo Comune e/o di Agesp alla governance" al punto di rivestire un ruolo che **"consenta alla società stessa di influenzare le principali decisioni del soggetto/i risultanti dall'operazione"**. In aggiunta viene chiesto anche di "salvaguardare e valorizzare le risorse attualmente operanti nelle società del Gruppo Agesp e il radicamento territoriale delle attività svolte, mantenendo il relativo marchio, da tempo conosciuto e apprezzato dai fruitori finali dei servizi erogati".

Il documento è stato approvato con i soli voti della maggioranza, non senza polemiche e tensioni con le opposizioni. Una serie di osservazioni presentate da Busto al Centro (e sostenute anche da PD e Cinque Stelle) sono state inizialmente accettate dalla maggioranza, salvo poi tornare sui propri passi. Particolarmente agguerriti i consiglieri pentastellati con Claudia Cerini che attacca: «sembra che tutti i progetti del passato, dalla società unica con Amga e Accam, siano stati spazzati via in un attimo». A difendere la scelta del comune anche Paola Reguzzoni, che in passato è stata anche alla guida dell'azienda. «**Noi non stiamo privatizzando Agesp** ma stiamo solamente dicendo alle nostre partecipate di muoversi sul mercato» ha ripetuto più volte, sottolineando poi come «quando deleghiamo qualcuno deleghiamo anche oneri e onori. E dobbiamo fidarci».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it